



FILARMONICA DELLA SCALA



Riccardo Chailly

15 GENNAIO 2024



TEATRO ALLA SCALA

FONDAZIONE DI DIRITTO PRIVATO



FILARMONICA DELLA SCALA

STAGIONE DI CONCERTI 2024

Lunedì 15 gennaio, ore 20

Inaugurazione

Riccardo Chailly

Ravel

Une barque sur l'océan

Messiaen

Et exspecto resurrectionem mortuorum

Ravel

Daphnis et Chloé, suite n. 1 e n. 2

Lunedì 29 gennaio, ore 20

Daniel Barenboim

Beethoven

Sinfonia n. 6 *Pastorale*

Sinfonia n. 7

Lunedì 26 febbraio, ore 20

Orchestra ospite

National Symphony Orchestra

Gianandrea Noseda

Seong-Jin Cho, pianoforte

Simon

Wake up. A Concerto for Orchestra

Beethoven

Concerto per pianoforte n. 4

Šostakóvič

Sinfonia n. 5

Lunedì 4 marzo, ore 20

Philippe Jordan

Bertrand Chamayou, pianoforte

Debussy

Prélude a l'après-midi d'un faune

Ravel

Concerto "per la mano sinistra"

Musorgskij

Quadri di un'esposizione

Lunedì 18 marzo, ore 20

Matthias Pintscher

Ilya Gringolts, violino

Stravinskij

Le chant du rossignol

Pintscher

Mar'eh per violino e orchestra

Fauré

Masques et bergamasques, suite

Debussy

La mer, tre schizzi sinfonici

Lunedì 8 aprile, ore 20

Myung-Whun Chung

direttore e pianoforte

Mozart

Concerto per pianoforte n. 17

Bruckner

Sinfonia n. 6

Lunedì 13 maggio, ore 20

Riccardo Chailly

Alexander Malofeev, pianoforte

Čajkovskij

Concerto per pianoforte n. 1

Prokof'ev

Sinfonia n. 3

Domenica 6 ottobre, ore 20

Giovanni Sollima

direttore e violoncello

Haydn

da *150 Canti Scozzesi*

Leader Haughs and Yarrow

On a Bank of Flowers

The Shepherd Adonis

Concerto n. 2 per violoncello

Sollima

Folktales per violoncello e orchestra

Domenica 27 ottobre, ore 20

Tarmo Peltokoski

Leonidas Kavakos, violino

Sibelius

Finlandia

Szymanowski

Concerto n. 2 per violino

Sibelius

Sinfonia n. 2

Lunedì 4 novembre, ore 20

Fabio Luisi

Imogen Cooper, pianoforte

Mozart

Concerto per pianoforte n. 20

Strauss

Till Eulenspiegels lustige Streiche

Der Rosenkavalier, suite

I programmi possono subire variazioni per ragioni artistiche e tecniche. Si prega di verificare sul sito www.filarmonica.it

Main Partner



www.filarmonica.it tel. 02 72023671

Teatro alla Scala

Lunedì 15 gennaio 2024, ore 20

Serata inaugurale della 42° stagione

Concerto sinfonico della

Filarmonica della Scala

Direttore

Riccardo Chailly

Il concerto è trasmesso in diretta su Rai Radio3

Siamo lieti di offrire ai nostri abbonati e a tutti gli spettatori questo programma, disponibile anche in digitale su www.filarmonica.it

Programma

Inaugurazione '24

Prima parte

Olivier Messiaen

Et exspecto resurrectionem mortuorum

Des profondeurs de l'abîme, je crie vers toi, Seigneur: Seigneur, écoute ma voix!
(Dal profondo grido a te, o Signore: ascolta la mia voce!)

Le Christ, ressuscité des morts, ne meurt plus; la mort n'a plus sur lui d'empire.
(Cristo, risorto dai morti, non muore, la morte non ha più potere su di lui)

L'heure vient où les morts entendront la voix du Fils de Dieu...
(Viene l'ora in cui i morti udranno la voce del Figlio di Dio...)

*Ils ressusciteront, glorieux, avec un nom nouveau -- dans le concert
joyeux des étoiles et les acclamations des fils du ciel.*
(Essi risorgeranno in gloria, con un nuovo nome, nella musica
gioiosa delle stelle e le acclamazioni dei figli del cielo)

Et j'entendis la voix d'une foule immense...
(E ho sentito il suono di una grande folla...)

Composizione: 1965

Prima esecuzione: 7 maggio 1965, Sainte-Chapelle

Organico: cinque flauti (anche ottavini), quattro oboi (anche corno inglese), cinque clarinetti (anche clarinetto piccolo e clarinetto basso), quattro fagotti (anche controfagotto); sei corni, quattro trombe, quattro tromboni, tuba, saxhorn basso; percussioni

Durata: 30 minuti circa

Seconda parte

Maurice Ravel

Une barque sur l'océan
da *Miroirs* n. 3

Composizione: 1904-05, rev. 1906

Prima esecuzione: 3 febbraio 1907, Concerts Colonne, Parigi

Organico: tre flauti (terzo anche ottavino), tre oboi (anche corno inglese), due clarinetti (anche clarinetto basso), due fagotti; quattro corni, due trombe, tre tromboni, tuba; timpani; percussioni; due arpe; celesta; archi

Durata: 7 minuti circa

Maurice Ravel

Daphnis et Chloé

Suite n. 1 e Suite n. 2 per orchestra

Nocturne

Interlude

Danse guerrière

Lever du jour

Pantomime

Danse générale

Composizione: 1909-1912

Organico: quattro flauti (anche ottavino e flauto contralto), tre oboi (anche corno inglese), quattro clarinetti (anche clarinetto piccolo e clarinetto basso), quattro fagotti (anche controfagotto); quattro corni, quattro trombe, tre tromboni, tuba; timpani; percussioni; due arpe; celesta; archi

Durata: 32 minuti circa







Nicolas de Staël
Orage, nd.

Geometria dell'esperienza

«L'Art véritable ne peut
être cerné par des définitions
ni révélé par des analyses»

*La vera arte non può essere delimitata
da definizioni né rivelata da analisi.*

Maurice Ravel, da Marcel Marnat,
Maurice Ravel, Paris, Fayard, 1986, pag. 11.

Testo e traduzioni di Dino Villatico

Nato a Roma, critico musicale, docente di lettere classiche e moderne e poi di storia della musica, attualmente in pensione, è anche scrittore, e ha pubblicato raccolte di poesie. L'ultima è Ecografia di un congedo, per i tipi di Ladolfi.

«... l'idée d'une voluminosité et, on l'a vu, d'une profondeur musicale, n'a elle-même de sens que par rapport au temps: c'est le temps qui rend le charme évasif et diffus, qui fait de l'ipseité musicale une présence absente infiniment fugace et décevante. Dans le tout-autre-ordre de la temporalité musicale, le même à son tour apparaît toujours autre que lui-même! La musique n'est pas une calligraphie projetée dans l'espace, mais une expérience vécue à même la vie. N'est-ce pas rappeler tout simplement qu'elle s'adresse à l'organe nommé oreille? Il n'y a donc plus à expliquer pourquoi toute philosophie de la musique est une périlleuse gageure et une acrobatie continuée. Nous avons refusé à la musique le pouvoir de développement discursif: mais nous ne lui avons pas refusé l'expérience du temps vécu».

L'idea di una voluminosità e, si è visto, di una profondità musicale, non ha in sé stessa senso che in rapporto al tempo: è il tempo che restituisce il fascino evasivo e diffuso che fa dell'ipseità musicale una presenza assente infinitamente fugace e deludente. Nell'ordine assolutamente altro della temporalità musicale, lo stesso a sua volta appare altro da sé stesso! La musica non è una calligrafia proiettata nello spazio, ma un'esperienza vissuta nello stesso modo che la vita. Non è rammentarsi del tutto semplicemente che s'indirizza all'organo chiamato orecchio? Non c'è dunque più bisogno di spiegare perché qualunque filosofia della musica è una scommessa pericolosa e una perpetua acrobazia. Abbiamo rifiutato alla musica il potere di sviluppo discorsivo: ma non le abbiamo affatto rifiutato l'esperienza del tempo vissuto.

Vladimir Jankélévitch, *La Musique et l'Ineffable*,
Paris, Seuil, 1983, pagg. 117-118

Vladimir Jankélévitch, nel passo sopra citato, si riferisce a Fauré – e in subordine anche a Chopin, i cui Preludi, per esempio, a differenza di quelli di Bach, dai quali pure prendono l'avvio, non introducono a niente, fissano l'istante, e l'istante, come dirà in un altro saggio, non solo è ineffabile, cioè inesprimibile, e non solo per quanto riguarda la musica di Fauré, ma, come c'insegna la musica di Debussy, è un "mistero" insondabile, legato al soffio del respiro così come al rantolo della morte – ma in realtà la misura dell'istante, cioè del tempo, è insieme la misura della vita e la misura della musica. La musica non esiste che nella ricostruzione della memoria. Il suono appare e svanisce nell'istante stesso in cui appare. Lo aveva assai bene intuito già Hegel, nelle sue *Lezioni di Estetica*, e più ancora Kierkegaard, soprattutto nel densissimo saggio dedicato al *Don Giovanni* di Mozart, che fa parte di *Enter Eller*, in italiano *Aut aut*, il libro dedicato agli stadi della vita. La musica – l'estetico – è il primo stadio, e Mozart, nella raffigurazione del libertino, ne coglie l'essenza: l'estetico, di cui la musica è la realizzazione più perfetta, così come della vita lo è l'erotico, esiste solo nell'istante in cui si consuma. Eros e Thanatos, direbbe Freud. *Petite mort*, chiamano i francesi l'orgasmo. Ma più vicino alla sua esperienza di filosofo, Jankélévitch pensa qui soprattutto a Bergson, il cui influsso sul pensiero francese ed europeo del primo Novecento fu immenso. Senza Bergson il teatro di Pirandello sarebbe incomprensibile, così come senza Freud quello di O'Neill. Jankélévitch, Bergson, Fauré, Debussy, Ravel, ma aggiungiamo anche, se pure del secolo precedente, Mallarmé, Verlaine, e Cézanne, morto nel 1906 (Ravel chiude i *Miroirs* nel 1905, finisce l'orchestrazione di *Une barque sur l'océan* nel 1906) – Monet, morto nel 1926. Ma si potrebbero aggiungere molti altri nomi, anche di non francesi che vivono e lavorano a Parigi, per esempio Stravinskij, Falla, Albéniz, Granados, e i francesi Saint-Saëns, D'Indy, Dukas, Satie e tantissimi altri. Parigi, assai più di Vienna o di Berlino, era il centro del mondo. Mario Bortolotto dedica un intero libro a quelle che lui chiama le "origini francesi del Novecento musicale", *Dopo una battaglia*¹. E, giustamente, vi si parla anche di Bizet, di Lalo, e di molti altri, anche precedenti, fino a risalire alle fonti musicali e poetiche: Berlioz e Baudelaire.

1. Milano, Adelphi, 1992.

Di questa inconfutabile constatazione il concerto di questa sera sembra fornire la prova definitiva, anche se ristretta a due soli nomi: Ravel (1875-1937) e Messiaën (1908-1992). Di Ravel si ascoltano due pagine che si collocano in due momenti decisivi, per la musica francese, 1906 e 1912. *Et exspecto resurrectionem mortuorum* di Messiaën è del 1965, in pieno furore avanguardistico, e tuttavia è opera singolare, estranea a qualunque intento utopistico o polemico. Ma nello stesso tempo anche una pagina così rivolta alla conciliazione, alla speranza com'è il ricordo dei morti delle due guerre, per Messiaën, non può non assorbire il clima di sfida che s'inserisce in ogni musica del periodo, perfino nella *chanson* parigina, per esempio Jacques Brel e Georges Brassens, tra gli altri. E nel cinema (Bresson, assai vicino ai temi di Messiaën), nella pittura (Nicolas De Staël, Fautrier). Il teatro (Barrault, Gérard Philipe – *Caligola* di Camus – Sartre, *A porte chiuse*). Tutto un ribollire, insomma, di fermenti, che accendono non solo gli animi di ribelli e di atei, ma anche di credenti, come appunto Bresson e Messiaën. Non si dimentichi che il cattolicesimo francese non è clericale come per lo più quello italiano, ma ha una lunga tradizione per così dire riformista, ma soprattutto mistica, da Pascal a Yves Congar, a Theilard de Chardin, Charles De Foucault.

Possiamo indicare, però, in Baudelaire l'origine di questo bisogno di rinnovamento che percorre tutta la cultura francese del secondo Ottocento. O, chi sa, già da prima, da quando Guglielmo IX di Aquitania decide di scrivere poesia non in latino, ma nella lingua dei suoi sudditi, il provenzale, e sfida il lettore con una *canço* di “puro niente”: “Farai un vers de dreit nien”. O, più vicino a noi, colui che con maggiore acutezza e problematicità ha individuato le contraddizioni del moderno, ma anche l'inutilità di contrastarlo: Baudelaire.



Nicolas de Staël
Les Musiciens, 1952



Nous voulons, tant ce feu nous brûle le cerveau,
Plonger au fond du gouffre, Enfer ou Ciel, qu'importe?
Au fond de l'Inconnu pour trouver du nouveau!

*Noi vogliamo, così questo fuoco ci brucia il cervello,
Tuffarci nel fondo dell'abisso, Inferno o Cielo, che importa?
Nel fondo dell'Ignoto per trovare del nuovo.*

Le Voyage, vv. 142-144. Il viaggio.

Le Voyage è il palinsesto di tutta la poesia moderna, della musica, della pittura, dell'architettura. Un viaggio: indietro e in avanti. Indietro a Rameau, a Couperin. Con il filtro di Ravel. E avanti, fino a dove? a Chausson? a Stravinskij? a Roussel? a Honneger? a Satie?

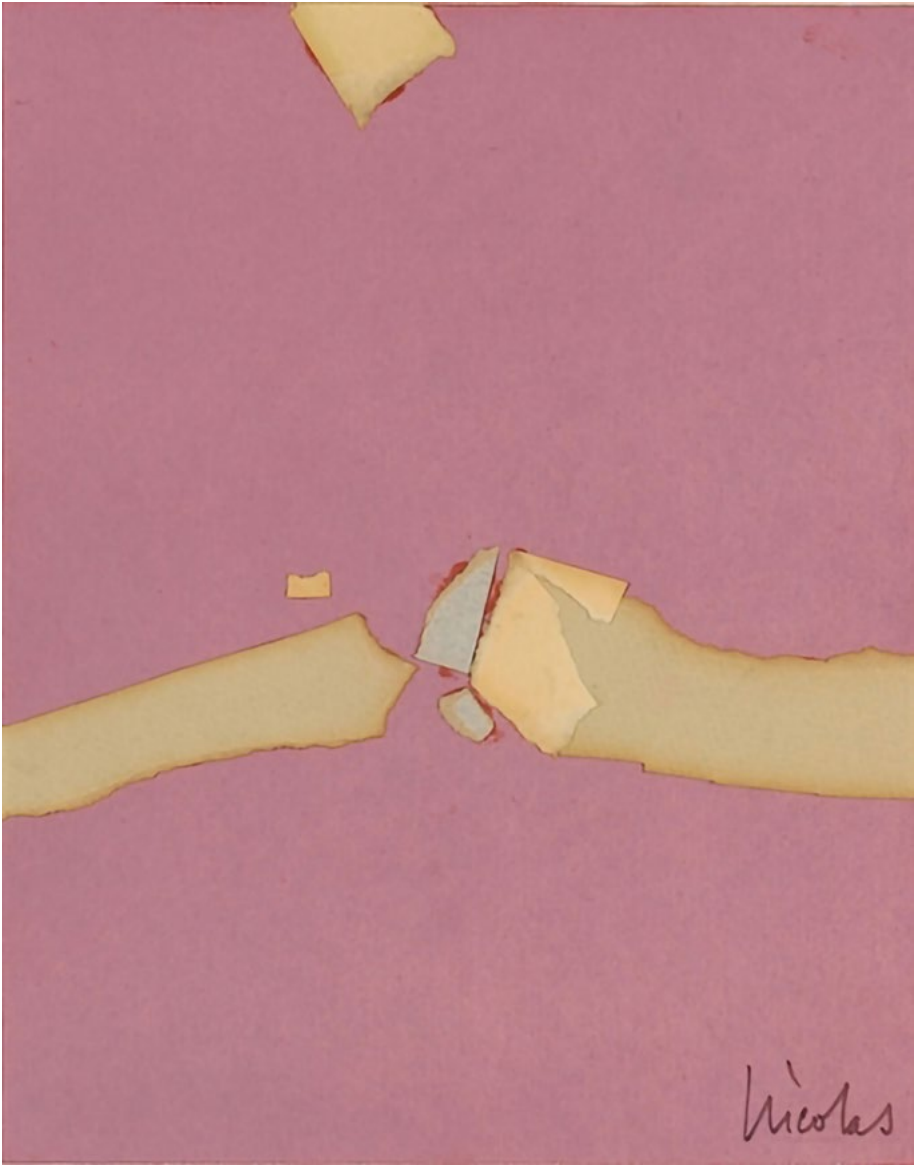
Tra il 1902 e il 1913 a Parigi vanno in scena: nel 1902 alla Salle Favart *Pelléas et Mélisande* di Debussy, nel 1910 all'Opéra Garnier *l'Uccello di fuoco*, e allo Chatelet nel 1911 *Petruška* di Stravinskij, nel 1912 *Daphnis et Chloé* di Ravel. Il 29 maggio 1913 è il giorno dello scandalo esplosivo alla prima rappresentazione della *Sagra della primavera*, al teatro degli Champs Elysées, quindici giorni prima quasi inosservato era andato in scena, nello stesso teatro, *Jeux* di Debussy. Nel 1917, ancora in piena guerra, allo Chatelet è allestita *Parade* di Eric Satie, sipario, scene e costumi di Picasso, coreografie di Léonide Massine. Quanti una rassegna e una sintesi della modernità.

Une barque sur l'océan

Une barque sur l'océan di Ravel nasce come terzo di cinque brani per pianoforte, *Miroirs*, specchi, composti tra il 1904 e il 1905, nel 1906 trascrive il brano per orchestra. Ma la trascrizione non è per Ravel un semplice duplicato, bensì la scrittura di una nuova opera. O la stessa, ascoltata da una diversa prospettiva sonora. Molte sue pagine conoscono questo duplicarsi della prospettiva d'ascolto. La versione orchestrale non toglie fascino a quella pianistica, ne aggiunge se mai un altro, di tipo diverso. Come scrive Jankélévitch, per Ravel «una musica è una musica, e non importa quale strumento la realizzi»². Il che, però, è solo parzialmente vero. Perché invece ogni strumentazione rivela una faccia diversa della stessa musica. Il mare sembra un'ossessione della poesia e della musica francese. Del 1905 è *La mer* di Debussy. E dietro gli arpeggi della barca raveliana noi possiamo anche inseguire le surreali visioni del battello ubriaco di Rimbaud: «Et de lors, je me suis baigné dans le Poème / De la Mer»³. Gli arpeggi della mano sinistra diventano nella trascrizione per orchestra onde ascendenti e discendenti dei violini e delle viole, che procedono per bicordi di terza intercalati da un bicordo di quarta. La melodia discendente della mano destra, mi-do-sol-fa, è affidata ai flauti. Ma c'è un pedale di clarinetti e fagotti. E i secondi violini, i violoncelli e i contrabbassi aggiungono figure di complemento. Segno che poi la trascrizione non si limita a trasporre tale e quale la partitura di partenza, ma la reinventa, le dà una nuova forma sonora. Il motivo discendente che si ripete è, tradizionalmente, un motivo marino, il motivo dell'andamento di un'onda, di una barca, di una nave, cullate dall'onda. E lo ritroviamo anche in altri musicisti. Ma qui Ravel ne fa il perno di tutto il brano.

2. In Jankélévitch, *Ravel, Paris*, Rieder, 1939. Nuova edizione: Paris, Seuil, 2018.

3. E d'allora io mi sono bagnato nel Poema / del Mare.



Nicolas de Staël
Composition sur fond rouge, 1953

Daphnis et Chloé

«Nell'isola di Lesbo cacciando, e per lo bosco delle ninfe attraversando, mi si scoperse nel mezzo di esso uno a lor sacro, solitario e venerando tempietto: e già dalla caccia affannato, per alquanto riposarmi e per le dèe visitare entrandovi, mi s'offerse nella prima giunta una vista bellissima, sopra quante ne vedessi giammai. Vidi attaccata alla parete d'incontro una tavola dipinta: la sua dipintura rappresentava una istoria d'amore. Era il bosco ancor esso bellissimo, ombroso, erboso, fiorito e d'acque d'ogn'intorno rigato, e tutti insieme l'erbe, gli alberi e i fiori erano per molti rivi da una fontana sola nutriti».

Longo Sofista, *Gli amori pastorali di Dafni e Cloe*,
proemio, traduzione di Annibal Caro.

«È stata mia intenzione comporre un vasto affresco musicale, meno attento all'arcaismo che alla fedeltà verso una Grecia dei miei sogni, che volentieri si congiunge alla Grecia che hanno immaginato e dipinto gli artisti francesi della fine del XVIII secolo» scrive Ravel, nell'*Esquisse biographique*, dettata a Roland-Manuel. *Daphnis et Chloé* è la sua partitura orchestrale più vasta. Ma il balletto non trovò il favore del pubblico e Ravel ne trasse due suites. La prima dalla seconda parte del balletto, la seconda dalla terza. Il proemio del romanzo di Longo Sofista deve avergli suggerito il clima, ch'è insieme di delicatezza, quasi una vaporosa pittura di Watteau – e perché no *L'embarquement pour Cythère?* – ma anche lo scatenarsi del baccanale, quella “pedagogia erotica” che la sensuale Licenio instilla in Daphnis. Il romanzo ellenistico è già la parodia di un'epica tramontata, la musica di Ravel ci trascina nel sogno di una geometria dei sentimenti che illusoriamente la Ragione disegna e controlla, ma che sfugge, inafferrabile, chiusa nelle volute modali di una

melodia che rimpiange l'inesistente, di un ritmo che cerca di conferire misura all'incommensurabile, quel ritmo di 5/4 che i primi danzatori trovarono difficile da danzare. Ciascuna delle due suites si divide in tre sezioni. L'intenzione di Ravel è di far prevalere la struttura musicale sulla frammentazione delle esigenze coreografiche. Non a caso chiama la partitura *symphonie chorégraphique*, e le due suites *frammenti sinfonici*. Il ritornare e l'evolversi dei temi mette in evidenza il carattere sinfonico della partitura. La storia, già nel romanzo ellenistico, è il modello romanzesco che arriva fino a noi, *I Promessi Sposi* sono costruiti su questo modello: due giovani innamorati devono superare prove e distacchi prima di convolare alle desiderate nozze. Il distacco qui è provocato dal rapimento dei pirati. Il salvataggio di Chloé è dovuto al dio Pan. Una sorta di provvidenza pagana. La partitura è costruita su cinque temi fondamentali: il primo è impostato su sei quinte che servono in qualche modo come frontespizio, che fa risuonare sopra un pedale di tonica, la, un re diesis ostinatamente dissonate; dietro la scena un coro canta il secondo tema, una sorta di richiamo della natura; il terzo è il tema dell'amore di Daphnis, il quarto, che appare più tardi, è quello dell'amore di Chloé, e ha la forma di un valzer; il quinto, affidato alle trombe, è il tema dei pirati. Il ritornare e l'intrecciarsi dei temi dona alla partitura il suo aspetto sinfonico. Ma il succedersi frammentato di essi costruisce la drammaturgia del balletto. L'attacco, che si riascolta all'inizio della seconda suite, fa emergere la melodia di un flauto sull'onda orchestrale. Difficile sottrarsi al ricordo di una melodia simile – ma è un'illusione – che apre l'*Après-mid d'un faune* di Debussy. Il fatto è, come scrive Boulez, che il flauto del fauno apre, per così dire, il cammino della “nuova musica”. Ma mentre in Debussy melodia e ritmo appaiono sfumati, in Ravel l'andamento modale della melodia, così come anche il suo ritmo, sono ben definiti. In ogni caso, l'effetto fauno rimane. E, chi sa, perfino l'effetto *Tristano*: il corno inglese che s'inserisce alla fine del preludio del terzo atto. Il balletto è diviso in tre quadri (*tableau*): 1. Il bosco sacro, 2. Campo dei pirati, 3. Il bosco sacro, come nel primo quadro. Le due suites sono anch'esse, ciascuna, divise in tre parti. Prima suite: *Notturmo, Interludio, Danza guerriera*. Seconda suite: *Alba, Pantomima, Danza generale*.



Nicolas de Staël
Figure accoudée, 1953



Nicolas de Staël
Syracuse, nd.

Et exspecto resurrectionem mortuorum

Et exspecto resurrectionem mortuorum di Olivier Messiaën, nel programma del concerto inaugura le pagine raveliane, ma se ne scrive qui, alla fine, per chiarire meglio il filo rosso che lega la musica di Messiaën a Ravel. Anche per Messiaën, infatti, come per Ravel, la musica non è immediata espressione di stati d'animo o raffigurazione di paesaggi. Ma una geometria sonora, con proprie leggi, che suggerisce solo per analogia la realtà che si suppone accennata. Una lunga tradizione, che possiamo fare risalire alla Scuola di Nôtre Dame, nel XII secolo, e all'Ars Nova del XIV secolo, vede la scrittura musicale come risultato di un calcolo. La polifonia nasce a Parigi. E anche quando finisce per prevalere il sistema armonico tonale, la musica francese conserva sempre la sua predisposizione a un andamento modale. I complicati artifici del mottetto isoritmico medievale sembrano ritornare nella musica di Messiaën: la griglia delle altezze e dei valori di durata predetermina l'andamento della melodia. Con tutti gli artifici del contrappunto. Il miracolo di Machaut sta nell'equilibrio tra calcolo e bellezza del risultato sonoro. Come lui stesso scrive: «Et musique est une science / qui veut qu'on rie et chante et dence»⁴. Una scienza, ma che invita alla gioia, al canto, alla danza.

Messiaën è una sorta di Machaut del XX secolo. Ascoltarlo, dunque, prima di Ravel, può sembrare quasi una sorta di sfida: l'ascolto di un simbolo. O un considerare la musica una sorta di eterno ritorno delle stesse cose. O piuttosto un invito a riflettere sulla spirale del tempo. I modi di fare musica cambiano, ma non cambia l'atteggiamento che della musica fa un'interpretazione insostituibile del mondo. L'esperienza, appunto, del tempo. E dunque anche della fine del tempo. La vita e la morte. E per il credente, la Resurrezione.

L'esperienza si fa musica assumendo una configurazione geometrica dei suoni, che nei loro intricati rapporti rispecchiano l'intrico del rapporto tra l'animo umano e il

4. Francese antico: E musica è una scienza / che fa ridere, cantare e danzare.

mondo, tra il cervello e la percezione del mondo, un abisso insondabile – come bene analizza Aloyse Michaely in *L'Abîme. Das Bild des Angrunds bei Olivier Messiaën*⁵ –, che le figurazioni musicali possono simbolicamente rappresentare. «L'homme est chair et conscience, corps et âme. Son cœur est l'abîme; seul le divin peut le remplir»⁶. André Malraux, allora ministro della Cultura, nel 1964 diede l'incarico al musicista di comporre un brano per commemorare i morti delle due guerre mondiali. La prima esecuzione, in forma privata, si ebbe nel 1965, il 7 maggio, alla Sainte Chapelle di Parigi, e pubblica il 20 giugno, nella cattedrale di Chartres. In cinque parti si commemorano i morti ricordandone la resurrezione. Il pezzo è per strumenti a fiato e percussioni. Ogni sezione è intestata da frasi bibliche: 1. *Des profondeurs de l'abîme, je crie vers toi, Seigneur: Seigneur, écoute ma voix!* (Salmo 130) 2. *Le Christ, ressuscité des morts, ne meurt plus; la mort n'a plus sur lui d'empire.* (S. Paolo, Ai Romani) 3. *L'heure vient où les morts entendront la voix du Fils de Dieu...* (S. Giovanni, 5) 4. *Ils ressusciteront, glorieux, avec un nom nouveau – dans le concert joyeux des étoiles et les acclamations des fils du ciel.* (S. Paolo, 1a ai Corinzi) 5. *Et j'entendis la voix d'une foule immense...* (Apocalisse, 19). La fede riscopre nei suoni la parola di Dio. L'ordine, la misura dei rapporti tra le note e le figure musicali, sono lo specchio dell'ordine e dei rapporti tra le cose del mondo. Da Pitagora a Bach, e a noi. I morti non scompaiono, ci suggerisce Messiaën. Per chi ha fede, vivono finalmente la loro vera vita. Ma per chi non ha questa grazia, vivono nel ricordo. Che, però, resta pur sempre ricordo di un distacco. Invece Messiaën vuole suggerirci una permanenza. E la musica che si dissolve lentamente, e fragorosamente, quasi assordandoci, sembra davvero farcene percepire l'ineludibile presenza in mezzo a noi.

5. In *Olivier Messiaën, Musik-Konzepte* 28, München, 1982, pagg. 7-55.

6. L'uomo è carne e coscienza, corpo e anima; solo il divino può riempirlo.





Maurice Ravel

- 1875** Maurice Ravel nasce il 7 marzo a Ciboure, nei Bassi Pirenei. Dopo pochi mesi la famiglia si trasferisce a Parigi.
- 1889** È ammesso al Conservatorio nella classe di pianoforte. Dal 1893 comincia a dedicarsi alla composizione.
- 1898** Accede alle classi di composizione e contrappunto di Gabriel Fauré e del severo André Gedalge. Scrive la *Pavane pour une infante défunte*.
- 1903** Compose *Shéhérazade*, raccolta di tre poemi per voce e orchestra.
- 1905** Per la quarta ed ultima volta si presenta al Prix de Rome, ricevendo una nuova bocciatura.
- 1907** Durante una crociera fluviale, offertagli dal proprietario del quotidiano Le Matin in polemica con la giuria del Prix de Rome, compone la *Rhapsodie espagnole*. Dello stesso anno è il primo lavoro teatrale, *L'heure espagnole*, eseguito nel 1911. Sempre di questo periodo sono *Gaspard de la nuit* per pianoforte e *Ma mère l'oye* per pianoforte a quattro mani.
- 1909** Ravel è con Fauré, Koechlin e Schmitt tra i fondatori della Société Musicale Indépendante, in opposizione alla reazionaria Société Nationale.
- 1911** Compose, per pianoforte, i *Valses nobles et sentimentales*.
- 1912** Dopo due anni di lavoro va in scena *Daphnis et Chloé*, commissionato da Diaghilev per i Ballets Russes. Nell'anno che segue, sempre su incarico di Diaghilev, Ravel orchestra, insieme a Igor Stravinskij, la *Chovanščina* di Musorgskij.
- 1916** In piena guerra Ravel è arruolato come conduttore di autocarri ed inviato al fronte di Verdun. Un anno dopo viene congedato e termina *Le Tombeau de Couperin*, dedicato a diversi compagni d'arme morti in combattimento.
- 1920** Termina *La valse* e lavora su *L'enfant et les sortilèges*, su testo di Colette. La prima esecuzione sarà a Montecarlo nel 1925, sul podio Victor De Sabata.
- 1921** Si trasferisce a Montfort, nella campagna parigina, ma compie spesso viaggi e tournée, in Europa ed oltreoceano. Tra le composizioni di questo periodo spiccano la Sonata per violino e violoncello e la *Tzigane* per violino e pianoforte.
- 1928** Riceve la laurea honoris causa ad Oxford. Nello stesso anno, tornato in Francia, compone il *Boléro*, richiestogli da Ida Rubinstein per un proprio balletto.
- 1929** Inizia la stesura dei due Concerti per pianoforte e orchestra, che si concluderà due anni più tardi. Il *Concerto per la mano sinistra* è dedicato al pianista Paul Wittgenstein, mutilato del braccio destro.
- 1933** I primi sintomi di una malattia cerebrale creano a Ravel difficoltà motorie e di parola. Nel marzo del '34, in Svizzera, poche righe su un biglietto rappresentano la sua ultima lettera.
- 1935** Compie due viaggi in Marocco e in Spagna con l'amico Léon Leyritz, ma le sue condizioni continuano a peggiorare.
- 1937** Si impone un intervento chirurgico al cervello. Il 19 dicembre Ravel viene operato a Parigi, il 27 entra in agonia e si spegne il 28 all'alba.

Olivier Messiaen

- 1908** Nasce ad Avignone. Allo scoppio della Prima Guerra Mondiale il padre è richiamato al fronte e la famiglia si trasferisce a Grenoble.
- 1918** A Nantes, dove i Messiaen si sono trasferiti, il giovane Olivier riceve in dono la partitura di *Pelléas et Mélisande* di Debussy, che lo impressiona profondamente.
- 1919** Messiaen si iscrive al Conservatorio di Parigi, dove studia con Paul Dukas, Maurice Emmanuel, Charles-Marie Widor e con l'organista Marcel Dupré.
- 1931** Presenta in pubblico gli Otto preludi per pianoforte e la sua prima opera orchestrale, *Les offrandes oubliées*. Ascolta per la prima volta un gruppo di Gamelan che accende il suo interesse per la musica orientale e per l'uso delle percussioni. Ottiene il posto di organista nella chiesa parigina della Sainte-Trinité, che conserverà fino alla morte, 61 anni dopo.
- 1932** Sposa la violinista Claire Delbos.
- 1940** Arruolato come ausiliario medico, Messiaen viene fatto prigioniero dalle truppe d'invasione tedesche e deportato a Görlitz (Polonia) nello Stalag VIII-A. Qui compone il *Quatuor pour la fin du temps*, che viene eseguito da alcuni musicisti compagni di prigionia davanti a un pubblico di deportati.
- 1941** Tornato a Parigi, Messiaen ottiene la Cattedra di Armonia al Conservatorio, cui nel 1966 si aggiunge quella di Composizione. Tra i suoi allievi ricordiamo Boulez, Kurtág, Stockhausen, Xenakis e Benjamin, oltre alla pianista Yvonne Loriod.
- 1944** Compone le *Visions de l'Amen* per due pianoforti e i *Vingt regards sur l'enfant-Jésus* per pianoforte solo, entrambi dedicati alla Loriod, cui è destinata anche la parte solistica delle *Trois liturgies de la présence divine*. Messiaen formalizza il suo stile compositivo nel trattato *Technique de mon langage musical*.
- 1945** Affascinato dal mito di Tristano e Isotta, compone tre opere dedicate all'amore terreno: il ciclo di lieder *Harawi*, la colossale *Turangalila-Symphonie* e la raccolta di canti per coro a cappella *Cinq rechants*.
- 1949** Leonard Bernstein dirige la prima di *Turangalila* con la Boston Symphony. Messiaen insegna a Budapest, Tanglewood e ai corsi estivi di Darmstadt. Scrive *Quatre études de rythme*.
- 1951** Messiaen scrive *Le merle noir*, primo risultato concreto del suo costante interesse per il canto degli uccelli, cui seguiranno tra l'altro *Réveil des oiseaux* (1953), ispirato dagli uccelli del massiccio del Giura, e, nel 1958, *Catalogue d'oiseaux* per pianoforte.
- 1959** Claire Delbos si spegne dopo una lunga malattia. Due anni più tardi Messiaen sposa Yvonne Loriod.
- 1969** Compone la colossale *Transfiguration de notre Seigneur Jésus-Christ*, per oltre duecento esecutori.
- 1974** Viene eseguito a New York *Des canyons aux étoiles*, per orchestra e quattro strumenti solisti, ispirato da un viaggio al Bryce Canyon nello Utah.
- 1983** Dopo quasi otto anni di lavoro, va in scena all'Opéra di Parigi con la direzione di Seiji Ozawa *Saint François d'Assise*, unico lavoro di Messiaen per il teatro.
- 1987** Messiaen è insignito della Legion d'Honneur.
- 1992** Messiaen muore a Clichy il 27 aprile, dopo aver completato *Éclairs sur l'au-delà*, commissione della New York Philharmonic che viene diretta pochi mesi dopo da Zubin Mehta.



Riccardo Chailly

Direttore

Riccardo Chailly è Direttore Musicale del Teatro alla Scala e Direttore Principale della Filarmonica della Scala. Dal 2016 ha assunto la carica di Direttore Musicale dell'Orchestra del Festival di Lucerna, succedendo a Claudio Abbado. È stato Kapellmeister del Gewandhausorchester di Lipsia e Direttore Principale dell'Orchestra del Royal Concertgebouw di Amsterdam, che ha guidato per sedici anni. Conduce le principali orchestre internazionali, tra queste Wiener Philharmoniker e Berliner Philharmoniker, New York Philharmonic, Cleveland Orchestra, Philadelphia Orchestra e Chicago Symphony Orchestra. È ospite regolare di festival quali Salisburgo e BBC Proms di Londra.

La carriera di Riccardo Chailly in campo operistico registra numerose produzioni al Teatro alla Scala, alla Staatsoper di Vienna, al Metropolitan di New York, all'Opera di San Francisco, al Covent Garden di Londra, alla Bayerische Staatsoper di Monaco, all'Opera di Zurigo.

Riccardo Chailly è da oltre trent'anni artista esclusivo Decca, che ha pubblicato nel 2018 un cofanetto contenente 55 CD di registrazioni con le principali orchestre internazionali per celebrare 40 anni di collaborazione. Tra i riconoscimenti più recenti delle sue oltre 150 incisioni si segnalano il Gramophone Award come Disco dell'Anno per l'integrale delle Sinfonie di Brahms e due Echo Classic nel 2012 e nel 2015. Nel 2020 ha ricevuto il Diapason d'Or come Artista dell'anno per le ultime incisioni con la Filarmonica della Scala e l'Orchestra del Festival di Lucerna. L'attività discografica con la Filarmonica della Scala, dopo il disco *Viva Verdi* realizzato in occasione del bicentenario verdiano, è ripresa nel 2017 con *Overtures, Preludi e Intermezzi* di opere che hanno avuto la prima rappresentazione alla Scala. Le ultime pubblicazioni sono *The Fellini Album* nel 2019, nel 2020 *Cherubini Discoveries* e *Respighi*, nel 2021 *Musa Italiana*.

Filarmonica della Scala

Orchestra

La Filarmonica della Scala viene fondata dai musicisti scaligeri con Claudio Abbado nel 1982. Carlo Maria Giulini guida le prime tournée internazionali; Riccardo Muti, Direttore Principale dal 1987 al 2005, ne promuove la crescita artistica e ne fa un'ospite costante nelle più prestigiose sale da concerto internazionali. Da allora l'orchestra ha instaurato rapporti di collaborazione con i maggiori direttori tra i quali Leonard Bernstein, Giuseppe Sinopoli, Seiji Ozawa, Zubin Mehta, Esa-Pekka Salonen, Riccardo Chailly, Yuri Temirkanov, Daniele Gatti, Fabio Luisi, Gustavo Dudamel. Profonda è la collaborazione con Daniel Harding. Daniel Barenboim, Direttore Musicale del Teatro dal 2006 al 2015, e Valery Gergiev, sono membri onorari, così come lo sono stati Georges Prêtre, Lorin Maazel, Wolfgang Sawallisch. Myung-Whun Chung è Direttore Emerito. Nel 2015 Riccardo Chailly ha assunto la carica di Direttore Principale contribuendo ulteriormente alla reputazione internazionale dell'orchestra.

La Filarmonica realizza la propria stagione di concerti ed è impegnata nella stagione sinfonica del Teatro alla Scala. Ha debuttato negli Stati Uniti con Riccardo Chailly nel 2007, in Cina con Myung-Whun Chung nel 2008 ed è ospite regolare delle più importanti istituzioni concertistiche internazionali.

Dal 2013 è protagonista del *Concerto per Milano*, il grande appuntamento sinfonico gratuito in Piazza Duomo, tra le iniziative Open Filarmonica nate per condividere la musica con un pubblico sempre più ampio, di cui fanno parte anche le *Prove Aperte*, il cui ricavato è devoluto in beneficenza ad associazioni non profit, e il progetto *Sound, Music!* dedicato ai bambini delle scuole primarie milanesi.

Particolare attenzione è rivolta al repertorio contemporaneo: la Filarmonica della Scala commissiona regolarmente nuovi brani ai compositori del nostro tempo.

Consistente la produzione discografica per Decca, Sony ed Emi. Le ultime pubblicazioni per Decca includono The Fellini Album, con musiche di Nino Rota, eletto "Diapason d'Or de l'Année 2019", *Cherubini Discoveries* e *Respighi*. L'ultima pubblicazione, *Musa Italiana*, celebra la musica ispirata all'Italia e include la Sinfonia "Italiana" di Mendelssohn insieme alle due ouvertures "in stile italiano" di Schubert, ispirate a Rossini, e alle tre prime ouvertures mozartiane di opere italiane rappresentate per la prima volta a Milano.

L'attività della Filarmonica della Scala non attinge a fondi pubblici ed è sostenuta dal Main Partner UniCredit.

Organico

Violini Primi

Francesco De Angelis (Spalla)
Gianluca Turconi*
Lucia Zanoni*
Rodolfo Cibin
Damiano Cottalasso
Elena Faccani
Agnese Ferraro
Fulvio Liviabella
Andrea Pecolo
Suela Piciri
Gianluca Scandola
Enkeleida Sheshaj
Dino Sossai
Antonio Mastalli
Indro Borreani
Elitza Demirova

Violini Secondi

Alessandro Cervo*
Anna Salvatori
Emanuela Abriani
Stefano Dallera
Silvia Guarino
Stefano Lo Re
Roberta Miseferi
Leila Negro
Roberto Nigro
Gabriele Porfidio
Estela Sheshi
Alexia Tiberghien
Andrea Del Moro
Enrico Piccini

Viola

Enrico Carraro*
Matteo Amadasi
Giorgio Baiocco
Carlo Barato
Maddalena Calderoni
Thomas Cavuoto
Francesco Lattuada
Luciano Sangalli
Eugenio Silvestri
Federica Mazzanti
Marcello Schiavi
Matteo Torresetti

Violoncelli

Alfredo Persichilli*
Massimo Polidori*
Gianluca Muzzolon
Simone Groppo
Massimiliano Tisserant
Nasim Saad
Andrea Scacchi
Marco Maria Radaelli
Livia Rotondi
Matteo Tabbia

Contrabbassi

Giuseppe Ettorre*
Attilio Corradini
Omar Lonati
Claudio Nicotra
Roberto Parretti
Emanuele Pedrani
Fabrizio Buzzi
Marcoantonio Cornacchia
Carmelo La Manna

Flauti

Andrea Manco*
Marco Zoni*
Massimiliano Crepaldi
Ilaria Ronchi
Rebecca Viora

Ottavino

Francesco Guggiola

Oboi

Luca Del Manso*
Gianni Viero
Carlo Ambrosoli

Corno Inglese

Renato Duca

Clarinetti

Fabrizio Meloni*
Christian Chiodi Latini
Antonio Duca
Giona Pasquetto

Clarinetto Basso

Stefano Cardo

Fagotti

Valentino Zucchiatti*
Nicola Meneghetti
Martina Lando

Controfagotto

Marion Reinhard

Corni

Emanuele Urso*
Roberto Miele
Claudio Martini
Stefano Curci
Piero Mangano
Giulia Montorsi
Salvatore La Porta

Trombe

Francesco Tamiati*
Marco Toro*
Gianni Dallaturca
Valerio Vantaggio
Giuseppe Rizzo

Tromboni

Daniele Morandini*
Renato Filisetti
Giuseppe Grandi
Simone Periccioli

Tuba

Mario Barsotti
Matteo Magli

Timpani

Maxime Pidoux*

Percussioni

Gianni Arfacchia
Giuseppe Cacciola
Gerardo Capaldo
Francesco Muraca
Antonello Cancelli
Simone Beneventi
Matteo Manzoni

Arpa

Luisa Prandina*
Elena Corni

Tastiere

Lorenzo Bonoldi
Andrea Rebaudengo

* prima parte

Associazione Filarmonica della Scala

Fondatore

Claudio Abbado

Presidente

Maurizio Beretta

Presidente onorario

Dominique Meyer

Sovrintendente del Teatro alla Scala

Direttore principale

Riccardo Chailly

Direttore emerito

Myung-Whun Chung

Soci onorari

Daniel Barenboim

Valery Gergiev

Georges Prêtre

Lorin Maazel

Wolfgang Sawallisch

Coordinamento artistico

Damiano Cottalasso

Coordinatore artistico

Daniele Morandini

Gabriele Screpis

Direttrice operativa

Hetel Pigozzi

**Comunicazione,
ufficio stampa, edizioni**

Marco Ferullo

Segreteria artistica

Alessandra Radice

**Coordinatore servizi
musicali e produzione**

Renato Duca

Consiglio di Amministrazione

Carlo Barato

Maurizio Beretta *Presidente*

Andrea Bindi

Stefano Cardo

Nazzareno Carusi

Damiano Cottalasso *Vicepresidente*

Maurizio Devescovi

Anna Longiave

Francesco Micheli

Daniele Morandini

Beatrice Pomarico

Severino Salvemini

Gabriele Screpis

Francesco Tagliavini

Marco Toro

Tania Viarnaud

Giuseppe Vita

Collegio dei revisori dei conti

Paolo Lazzati *Presidente*

Fabrizio Angelelli

Loris Zannoni

Mecenati

Esselunga Spa

Fondazione Bracco

Prada Bianchi Marina

RF Celada Spa

Rosetti Marino Spa

Sostenitori

Abate Mario Joseph
Acabbi Carlo Luigi
Achilli Camilla
Acquadro Folci Emilia
Acquistapace Aldo
Agosta Noris
Albera Caprotti Giuliana
Alberici Adalberto e Anna
Alberizzi Fossati Simona
Albert Luigi e Juliana
Alberti Roberto
Albertone Alfredo e Scevola Annamaria
Albinati Alberto
Alleva Guido Carlo
Amori Mosca Emilia
Andreotti Lamberto
Angelelli Fabrizio
Annas Srl
Arrigoni Elisabetta
Astesani Erica
Ballabio Carla
Barbier Randolfi Antonella e Meroni Barbier
Giuseppina
Barbieri Oppizzio Milena
Bariatti Stefania
Bartyan Sylvia
Basile Ignazio Giorgio
Bastianini Carnelutti Maria Vittoria e Nicole
Battanta Rita
Bay Matteo Francesco
Bedoni Rosa
Belloni Antonio
Belloni Giancarlo
Beltrami Carla
Benatoff Jacob
Bencini Ascari Enrica
Benedek Giorgio
Bentov Sara Dalia
Berardi Terruzzi Dina

Beretta Ernesto
Beretta Roberto
Bergamasco Beatrice
Bernasconi Fabio
Bernoni Giuseppe
Bertacco Maria Luisa
Bertelè Umberto
Bertoli Sirtori Marina
Bertuzzi Rustioni Milena
Betti van der Noot Allegra e Dino
Bettinelli Curiel Raffaella
Biagi Gloria
Biancardi Giovanna
Bianchi Francesca
Bianchini Barbara
Bianchini d'Alberigo Anna
Blanga Fouques Nicole
Boeri Stefano
Bohm Silvia
Bonadeo Riccardo e Sciaké
Bonadonna Cesare
Bonatti Enrico
Bonatti Kinina
Bonatti Maria Enrica
Bonfardeci Giuseppe
Bongioanni Sofia Maria Pia
Borella Federica
Borra Paola Guglielmina
Borrelli Andrea Manlio Massimo Fabio
Bottoli Luciana
Bottoli Stefano
Boveri Puni Amelia
Bracchetti Andrea
Bracchetti Marco
Bracchetti Roberto
Braga Illa Daniela
Braga Illa Alvise
Braggiotti Gerardo
Brenni-Wiki Sebastiano e Bianca Maria
Brenta del Bono Corinna
Brion Ennio
Bruttini Titta
Buora Carlo
Buzzi Claudio Emilio
Buzzi-Ferraris Cesare
Caccia Dominioni Gregorio
Calabrese Emanuela
Calabrese Gabriella
Calori Gabriella
Caltabiano Vincenzo
Calvasina Antonietta
Camilli Claudio
Cannavale Viola Silvana

Cantalupi Serena
 Cappa Gregorio
 Carli Rossella
 Carmagnani Giacomo
 Carnelli de Micheli Camerana Antonella
 Carpinelli Michele
 Cassinelli Cristina
 Castelbarco Albani Verri Guglielmo
 Castelli Rebay Laura
 Castellini Curiel Gigliola
 Cattaneo Enzo Sergio Antonio
 Cattaneo Maria Pia
 Cattaneo Mario
 Cavaggioni Introiini Gisella
 Cavaggioni Lidia
 Cavalli Giovanni
 Cavallini Tommaso
 Cavazzoni Paolo
 Cebulli Enrica
 Cefis Adolfo
 Centro Del Funerale di Gheri Merlonghi Srl
 Ceresi Lionel
 Cerri Tiziana
 Ceschi Caprotti Elisabetta
 Chartoff Jenifer Ruth
 Chiapasco Matteo Francesco Enrico
 Chiesa Elisabetta
 Chiodi Daelli Enrico e Alessandra
 Ciccarelli Emma Bianca Maria e Lorenza Rotti
 Cima Anna
 Cima 1915 Srl
 Cimbali Fabrizia
 Cimbali Marina
 Ciocca Giovanni
 Cipolat Letizia
 Clavarino Marco
 Cocchetto Franca
 Codecasa Vittorio
 Colasurdo Mario
 Collini Tiziana
 Colombo Laura Franca
 Colombo Mariarosa
 Colombo Marina Luisa Anna
 Comitalia - Compagnia Fiduciaria
 Confalonieri Fedele
 Conti Olivetti Pierenrica
 Coretti Monica
 Corsi Tettamanti Elisa
 Corvi Mora Maurizio
 Cremonini Adolfo
 Cuneo Gianfilippo
 Cuppini Anna
 Curti Vittore
 Dainotto Antonella
 De Carlo Paolo
 De Cesare Metcalfe Paul e Gianna
 De Hirschel de Minerbi Elena Maria Giuseppina
 De Luca Vincenzo Manuelito
 De Marini Giacomo
 De Mazzeri Margot
 Del Favero Margherita
 Dell'Orto Gianni e Ostini Rita
 Della Porta Rodiani Alessandra
 Della Rosa Giampaolo
 Dell'Utri Marcello
 Di Guida Marco
 Di Malta Demuru Leda
 Donelli Maria Grazia
 Dori Dino
 Dragonetti Alessandro
 Droulers Patrick
 Du Chêne De Vère Elena
 Elyopulo Heleni
 Ercole Adriana
 Etter Federica
 Fassati Ariberto
 Fausti Pier Luigi
 Fedeli Matteo
 Fedi Gariboldi Grazia
 Feltri Anna
 Ferrario Filippo
 Ferro Monica
 Ferrofino Giuliana
 Feruglio Alessandro
 Fiorina Riccardo
 Fioruzzi Maria Cristina
 Fondazione E.A. Fiera Internazionale Milano
 Fondazione Res Publica
 Fontana Alberto
 Fontana Maria Luisa
 Fontana Monica
 Formenti Paola Maria
 Fossati Alberto
 Foti Maurizio Giacomo
 Freddi Jucker Adriana
 Fregni Fabrizio
 Frezzotti Letizia
 Frosi Merati Maria
 Gaetani d'Aragona Irene
 Garbagnati Carlo
 Garraffo Mario
 Gasparotto Curti Marina
 Gatti Simona Maria Teresa
 Gerla Francesco
 Gerosa Elena
 Ghio Ambretta

Ghizzoni Federico
 Giannini Mochi Paolo
 Giulini Fernanda
 Giulini Vittorio
 Giussani Stefano
 Gnechi Ruscone Agostini Marina
 Gola Nicoletta
 Goren Monti Micaela
 Gravano Paola Antonia
 Grego Claudio
 Griffin Wilshire Marva
 Groff Milvia
 Guasti Federico
 Guzzoni Jacopo
 Guzzoni Massimo
 Hausermann Enrique e Maria Luisa
 Heukensfeldt Slaghek Fabbri Alessandra Maria
 Investitori SGR Spa
 Iacono Gaetana
 Iudica Giovanni
 Josefowitz Victoria
 Kahlberg Annalisa
 Katz Zvi
 Kuller David Thomas
 La Grutta Simonetta
 Landriani Guido e Gabriella
 Lanza Pier Luigi
 Lanzi Annunciata Maria
 Lazzati Paolo
 Lebano Filippo e Goldstein Maria Debellich
 Leben Srl
 Lecchi Viviana
 Levoni Elisabetta
 Levoni Graziella
 Libreria Antiquaria Mediolanum
 Lindfors Kristina
 Lisi Lanzoni Bianca
 Lo Bianco Franca
 Locatelli Pompeo
 Lodigiani Maria Giovanna
 Lonardi Maria Laura
 Longo Marzio
 Lopez Rene
 Lucchini Pietro Stefano
 Luchi Francesca
 Maestri Elio
 Maestri Enrico Maria
 Magnoni Pessina Carla
 Maiocchi Gabriella
 Maisto Guglielmo
 Majnoni d'Intignano Luigi
 Malugani Maria Pia
 Mameli Giovanni
 Manetti Guglielmo
 Mangia Rocco
 Marchesi Roberto
 Marchetti Josepha
 Marchetti Piergaetano
 Marchiò Angelo e Alessandra
 Marcora Anna
 Mari Daniela
 Mariani Benedetta Thea
 Mariani Giada Serenella
 Maris Floriana
 Marzorati Andrea Attilio Cesare
 Marzorati Polar Paola
 Massardo Gianni e Marialuisa
 Massari Antonella
 Massone Maria Consolata
 Mattei Silvana
 Maveri Donatella
 Maveri Maria Gabriella
 Maveri Rota Maura
 Mazzanti Alessandro
 Mazzotta Roberto
 Mediaset Spa
 Megevand Jacques
 Mennillo Andrea e Brunella
 Menozzi Massimo
 A. Merati & C. Cartiera di Laveno Spa
 Mia Srl
 Micheli Francesco
 Michelozzi Paolo Vittorio
 Miglior Stefano
 Minder Carl Emil
 Mirabella Roberti Marco
 Moccagatta Vittorio
 Modiano Alfredo Patrizio
 Molinari Lidia Caterina
 Mondelli Federico
 Monti Ilaria
 Monti Matilde
 Montibelli Fosca
 Morano Orsi Noris
 Moretti Albino
 Moretti di Noia Giovina
 Moretti Valentina Ippolita
 Morganti Giovanna
 Mosca Franco
 Napolitano Massimo
 Napolitano Perenze Delly
 Negrisoli Bellora Anna
 Notari Mario
 Novelli Michele
 Novello Pierluigi
 Onado Marco

Operto Antonella
 Origoni della Croce Gian Battista e Chiara
 Orombelli Francesco
 Oungre Thierry
 Pagliani Carlo
 Pagliani Filippo
 Pancirolli Roberto e Valsecchi Simona
 Panzeri Angela
 Paolucci Vittorelli Maria Luisa
 Paravicini Crespi Luca
 Paravicini Crespi Vannoza
 Parmigiani Francesca
 Pastore Michelangelo
 Pavese Giovanni
 Pavesi Elisa Maria
 Pavirani Golinelli Paola
 Pecori Marco e Comelli Carla
 Pederzani Pascale
 Pella Valeria
 Pellati Flavia Maria Franca
 Perini Linda
 Piccinino Alessandra
 Pidi Novello Emma
 Pigorini Maria Piera
 Piona Carlo
 Pirelli Cecilia
 Poggiali Barbara
 Pomati Francesco
 Pontiggia Alessandro
 Preda Stefano
 Predetti Emanuela
 Premoli Droulers Francesca
 Prinetti Nicoletta
 Properzi Beccaria Incisa di Santo Stefano
 Emanuela
 Quagliuolo Giorgio e Anita
 Querci Innocenti Liliana Vera
 Ranzi Bianca Maria
 Ratti di Desio Pragliola Carla
 Rayneri Marco
 Rebay Giovanni
 Recalcati Angelo
 Rettagliata Esmeralda
 Reverdini Beno Antonio
 Ricci Saraceni Emma
 Rimini Cesare
 Rindi Fabrizio
 Robba Luisa
 Rocca Gianfelice
 Rodolfi Paola Anita
 Romagnoli Silvia Maddalena
 Romaniello Armando
 Ronzoni Federico
 Rossi Sandron Mercedes
 Rosso Anna
 Rota Maurella
 Roth Luigi
 Roveda Federica
 Rovetta Arici Maria Cecilia
 Ruozzi Roberto
 Rusconi Clerici Bassetti Elisabetta
 Sabbadini Juanita
 Sacchi Zei Rossana
 Sala Ginepro Martina
 Saldarini Floreana
 Saltamerenda Elsa
 Salvemini Severino
 Salvetti Stefano
 Salvi Henry Claudia
 Sancini Maria Teresa
 Sangalli Stefano
 Santoli Barbara
 Sanzo Salvatore
 Sarasso Carlo
 Sardi Paces Silvia
 Sarge Srl
 Sarto Gianluca
 Sartori di Borgorico Laura
 Sbisà Giuseppe e Favretto Sbisà Valentina
 Scattaro Guglielmo
 Schapira Manuela Vicky
 Schiavoni Carlo
 Schilling Peter Antonio
 Scibetta Luciana e Giuseppe
 Scognamiglio Pasini Carlo Luigi
 Scolari Codecasa Daniela
 Scotti Giancarlo
 Seccafieno dall'Ora Giuliana
 Severi Sarfatti Sandra
 Shammah Claudia
 Sigismondi Marta
 Sikos Anna
 Silva Camilla
 Silvio Fossa Spa
 Simonetti Amina
 Siniramed Paola
 Sipcam Italia Spa
 Somaini Alessandra
 Somaini Antonio
 Somaini Francesca
 Soncini Sessa Federico
 Sordi Massimo
 Sozzi Franco
 Spinelli Ressi Decio e Cristina
 Staffico Monica Cristiana Maria
 Stanza del Borgo Srl

Stella Monica
Strada Emanuela Camilla Maria
Studio Associato Rovella
Studio Le Van Kim
Studio Legale Avv. Ada Odino
Studio Legale Avv. Alberto Santa Maria
Studio Legale e Amministrativo Zambelli Firpo Meregalli e Associati
Studio Legale Majorana-Fedi
Studio Professionale Associato
Sutti Federico
Targetti Kinda Boguslawa
Tarzia Giorgio
Tecnet Spa
Tedeschi Somaini Anna Laura
Tedone Giuseppe
Tettamanti Eugenio
Tinelli di Gorla Daria
Torelli Francesca
Torrini Flavio
Totah Albert
Tramarin Roberto
Trucchi Francesca
Turri Alessandro
Turri Annamaria
Turri Enrico Luigi Francesco
Valentini Alberto
Ventura Attilio
Verona Antonio
Veroner Franco e Maria Luisa
Viani Giovanni
Villani Alberto e Monica
Villani Roberto ed Elda
Visentin Antonio
Vitale & Co. Spa
Vitali Mazza Camillo
Vivante Anna
Vivante Giacomo
Wachtel Karin
Weber Shandwick Srl
Zaffaroni Lucia
Zambelli Paolo M. e Cocchetti Zambelli Giulia
Zampa Claudio
Zanardi Manfredi
Zani Daniela Alessandra
Zanolla Alberto e Nadia
Zanotti Annalisa
Zanuso Umberto
Zevi Elisabetta
Zorzoli Pigorini Cenzi
Zuccheri Tosio Giulia

Soci Orchestra Filarmonica

Abriani Emanuela	Manara Francesco	Sheshi Estela
Amadasi Matteo	Manco Andrea	Silvestri Eugenio
Arfacchia Gianni	Mangano Piero	Siragusa Francesco
Baiocco Giorgio	Martelli Nicola	Sossai Dino
Barato Carlo	Martini Claudio	Staneva Evguenia
Beluffi Duccio	Marzadori Laura	Tagliavini Francesco
Bindi Andrea	Mastalli Antonio	Tamiati Francesco
Bonoldi Lorenzo	Mazzia Olga	Tiberghien Alexia
Braconi Simonide	Meloni Fabrizio	Tisserant Massimiliano
Cacciola Giuseppe	Meneghetti Nicola	Toro Marco
Calderoni Maddalena	Mercuri Michelangelo	Tsuchihashi Eriko
Capaldo Gerardo	Mianiti Augusto	Turconi Gianluca
Cardo Stefano	Miele Roberto	Urso Emanuele Giovanni
Castano Medina Javier	Milani Filippo	Van Eikema Corinne
Cavuoto Thomas	Miseferi Roberta	Vantaggio Valerio
Chiodi Latini Christian	Montorsi Giulia	Viero Gianni
Cibin Rodolfo	Morandini Daniele	Zakharova Olga
Corradini Attilio	Muraca Francesco	Zanoni Lucia
Cottalasso Damiano	Muzzolon Gianluca	Zoni Marco
Crepaldi Massimiliano	Negro Leila	
Curci Stefano	Nicotra Claudio	
Dallaturca Gianni	Nigro Roberto	
Dallera Stefano	Ogasawara Kaori	
De Angelis Francesco	Paciello Giovanni	
Ettorre Giuseppe	Parretti Roberto	
Faccani Elena	Pascoletti Daniele	
Ferraro Agnese	Pecolo Andrea	
Garofano Gabriele	Pedrani Emanuele	
Giubileo Marco	Persichilli Alfredo	
Grandi Giuseppe	Piciri Suela	
Grosso Simone	Pidoux Maxime	
Guggiola Francesco	Polidori Massimo	
Imperial Joel	Pomarico Cosma Beatrice	
Laffranchini Sandro	Porfidio Gabriele	
Lattuada Francesco	Prandina Luisa	
Liviabella Fulvio	Reinhard Marion	
Lo Re Stefano	Salvatori Anna	
Lonati Omar	Sangalli Luciano	
Longiave Anna	Screpis Gabriele	
Lopez Martina	Serra Alessandro	
Magistrone Giorgio	Sheshaj Enkeleida	

© 2024 **Filarmonica della Scala**
Piazza Armando Diaz, 6
20123 Milano

**Responsabile editoriale
e ricerca iconografica**
Marco Ferullo

Progetto grafico e impaginazione
Alessandro Marchesi

Stampa
CopylandMilano

Il presente volume è offerto gratuitamente a tutti gli spettatori dei concerti.
Le immagini d'arte sono utilizzate solo a scopo illustrativo e non per finalità commerciali.

É vietata la copia e la riproduzione dei contenuti in qualsiasi forma.
Finito di stampare nel mese di gennaio 2024.

An overhead, high-angle photograph of a string quartet performing on a dark, polished wooden stage. The musicians are dressed in formal black attire. They are seated in a semi-circle, each with their own music stand and sheet music. The lighting is dramatic, highlighting the musicians and their instruments against the dark background of the stage. The overall mood is professional and artistic.

ENERGY MEETS REALITY



ROSETTI MARINO
Group of Companies

www.rosettimarinogroup.com



elisabettacardani

organizzazione eventi e laboratorio floreale
www.elisabettacardani.it



ARMANDO TESTA

INSIEME ALLA FILARMONICA DELLA SCALA PER LA MUSICA

ESSELUNGA®
S



FILARMONICA DELLA SCALA

Allianz 

La musica parla al cuore

Per la cultura insieme
alla Filarmonica della Scala

UniCredit & Filarmonica della Scala

un comune impegno per la musica

a shared commitment to music

UniCredit promuove le arti e la cultura in quanto motore di sviluppo sostenibile, sociale ed economico. La musica, un'antica forma d'arte, unisce persone di culture diverse. Come Gruppo internazionale, siamo convinti che sostenere la musica sia importante - in Italia come all'estero.

UniCredit è orgogliosa di affiancare come Main Partner la Filarmonica della Scala per il 20° anno consecutivo e di accompagnarla in tutte le sue attività, dalla Stagione di concerti in Teatro alle tournée internazionali, ai progetti di Open Filarmonica fino alle produzioni discografiche. Grazie alla condivisione di obiettivi comuni, UniCredit e la Filarmonica hanno costruito nel tempo una solida partnership, che ha coinvolto un pubblico sempre più ampio e nuovo in esperienze musicali di grande impatto e in rilevanti progetti di solidarietà. Attraverso le attività della Filarmonica, simbolo dell'eccellenza italiana anche per il suo impegno nel sociale, UniCredit esprime, in linea con la sua natura paneuropea, la vicinanza alle comunità in cui opera, promuovendone il benessere e la coesione.

UniCredit is proud to support arts and culture as an engine of social, economic and sustainable development. Music, an ancient art form, unites people across different cultures. As an international group, we believe that supporting music is important – in Italy and abroad.

UniCredit is proud to be the Main Partner of the Filarmonica della Scala for the 20th consecutive year, supporting all its activities: from the concert season at La Scala to international tours and from the Open Filarmonica projects to record productions. UniCredit and Filarmonica have built this strong partnership thanks to shared objectives, working together to engage a new and broader audience in exciting musical experiences and major charity initiatives. The world-class Filarmonica orchestra, a symbol of Italian excellence, is deeply committed to social issues, embodying UniCredit's pan-European aim to strengthen bonds with its communities, helping to improve quality of life and togetherness.



Insieme in perfetta armonia

Sosteniamo l'arte e la cultura
in Italia dal 2003



main partner della



FILARMONICA DELLA SCALA

unicredit.it

Main Partner



Associazione Orchestra Filarmonica della Scala
Piazza Armando Diaz 6, 20123 Milano, Italia
Tel. +39 02 7202 3671 - www.filarmonica.it